

il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 25 Gennaio 1914

Anno XXVI - N. 4

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi a Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Massini 9

Conto Corrente della Posta

ATTEGGIAMENTI E PROPOSITI dei CATTOLICI

L'On. Meda ha parlato del partito cattolico all'Università popolare di Milano, ove oratori dei diversi partiti sono stati invitati a dissertare sull'attuale momento politico. Egli ha detto sostanzialmente che i cattolici in Italia devono ancora dedicare molta parte della loro attività all'ambiente, il quale è pur sempre formato di gente, che li considera come dei retrivi, dei confessionalisti e perfino dei temporalisti. La visione dei benefici che i cattolici, recando nel movimento politico del paese il patrimonio delle loro idealità e della loro disciplina sono in grado e desiderano di produrre a vantaggio, non di una propria egemonia, bensì di una difesa sociale intrisa nel più largo senso, è di pochi: di pochissimi poi è la concezione di un ardito riformismo a base, non della dottrina cattolica, ma dei postulati etici, che la dottrina cattolica integralmente professa nutre e presidia.

E proseguendo, ha cercato di dimostrare, che volere o no, in Italia il problema religioso affiora ogni dibattito politico ma esso nella elaborazione interna delle vicende nazionali, e sotto la pressione del movimento culturale ed economico moderno, si è trasformato da quello che fu nel periodo rivoluzionario: allora esso era legato strettamente agli istituti politici e giuridici che la rivoluzione affrontava per abatterli o per rimutarli: oggi esso si presenta come un problema per se stante, come un problema prevalentemente morale e sociale, perchè la sua risoluzione non interessa più determinate istituzioni politiche: ed essere cattolici militanti significa oggi solo volere, che la società moderna quale essa è ordinata, si ispiri ad indirizzi cristiani o meglio non si ispiri ad indirizzi anticristiani nella legislazione e nella amministrazione.

Contenuto in questi termini, il programma del partito cattolico non offre certo il fianco alle critiche di quella parte, che è poi la maggiore per numero ed influenza del liberalismo italiano, che non ha preconcetti anticattolici, e non vuole e non può combattere il sentimento religioso, quando esso non costituisca l'antitesi del sentimento patriottico.

Abbandonate le rivendicazioni temporistiche, riconosciuta la legittimità dei nuovi istituti politici, che la rivoluzione ha costituiti agli antichi, la partecipazione dei cattolici alla vita pubblica non può non essere accolta con compiacimento dai sinceri sostenitori della monarchia liberale.

Tutto sta nell'intendersi sullo svolgimento, che strada facendo, i cattolici credano di dover dare praticamente al loro programma così sinceramente enunciato.

Essi devono dimostrare coi fatti, che non intendono in nessun modo di attentare alla sovranità dello Stato, che non vogliono asservirlo né direttamente né indirettamente ad una particolare confessione religiosa, alla propria, perchè ciò ripugne-

rebbe a quel concetto di libertà che è il fondamento essenziale degli attuali ordinamenti e che invocano i medesimi cattolici. Essi portando, come dicono, a difesa delle istituzioni il loro spirito di disciplina e le loro idealità, hanno alla propria volta il diritto di pretendere, che lo Stato non ponga ostacoli alla professione della loro fede e direttamente o indirettamente non si adoperi per contrastarla. Questo è il solo modo onesto e leale per comporre l'antico dissidio, senza bisogno di ricorrere a compromessi, o a trattati difficili a concepirsi teoricamente, e forse praticamente dannosi così per la Chiesa come per lo Stato.

I maggiori uomini di parte cattolica e di parte costituzionale sentono già nell'anima loro che questa è la via da seguire, ma debbono procurare di vincere nelle rispettive file diffidenze e pregiudizi, che non hanno più ragione d'essere. Dal 1860 ad oggi un gran cammino si è fatto, e ne è prova evidendissima il discorso dell'on. Meda.

Restano ancora forse alcuni dubbi da chiarire, molte nubi da dissipare. Il partito liberale però non deve cercare di rendere da sua parte più difficile questo movimento di una schiera considerevole di cittadini italiani verso le istituzioni, in quanto è spontaneo movimento d'uomini che non vogliono restare più separati dalla vita nazionale, mentre a lui non si chiede di rinunciare ad alcuno dei principii in nome dei quali si è costituita la patria!

Il Congresso dei Socialisti

L'Accenti! parla del congresso nazionale socialista che si terrà ad Ancona dal 5 al 7 aprile.

Avremo così dei grandi e dei piccoli discorsi assisteremo forse ad altre polemiche e a dispute tristi, ascolteremo ragionamenti equilibrati e verbali esplosioni proteoiche e incendiare; proveremo il diletto della bella e rotonda oratoria dei pontefici massimi dell'idea collettivista, sollecitate anche gli orecchi più ortodossi, e i nostri petti si gonfieranno del riso che suscitino i conici retori provinciali, la cravatta al vento e la zazzera incolta!

Ormai non avremo più l'aspro, violento, accanito duello delle tendenze che, nei Congressi del passato, cercavano di prevalere l'una sull'altra per afferrare le redini del fuoco destriero socialista, e guidarlo sui facili prati riformisti o sulle aspre balze rivoluzionarie. Il partito ha perduta la sua unità, e la secessione si rese inevitabile. Sono semplicemente gli «ufficiali», i rivoluzionari, forse che si forse che no, del socialismo più rumoroso e più irrequieto che l'Italia tolleri, i fautori più o meno esaltati dello sciopero generale, gli avversari più o meno convinti della impresa libica, i quali si diletta vano a dipingere dinanzi alle plebi i loro competitori nell'ultima battaglia elettorale come dei fabbricanti di cannoni e dei fucinatori di guerre, i turbinosi parolai dell'Emilia e della Romagna dove il diritto di proprietà e la libertà di lavoro sono minacciati d'avvicino e insidiati in mille guise, quelli che detteranno le norme dell'azione futura.

I Socialisti napoletani — da Cicotti a Labriola ad Altobelli — probabilmente non risponderanno all'appello; i riformisti — da Bissolati a Graziadei — che costituiscono parte a sé nelle correnti politiche del nostro paese —, ripudiati e ripudianti — ascolteranno dalla loro anticamera ministeriale i sarcasmi e le invettive dei «compagni» più intransigenti ed accesi.

Ma ahimè, ormai le ubbie di Marx diventano sempre più scolorite e lontane dalla memoria anche dei più antichi assertori; e come i rivoluzionari di ieri — quando la coscienza popolare era assai meno formata e più facilmente adescabile e infiammabile — son diventati riformisti, i possibilisti di oggi —, così i focosi e tonanti sovversivi dell'ora presente diventeranno gli aspiranti al governo della pubblica cosa nell'ora avvenire.

La Monarchia liberale si adatta ai tempi; e trasformandosi, trasforma uomini e partiti. Essa è capace di prevenire perfino i desiderii popolari e di operare profonde rivoluzioni come con l'elargizione del suffragio universale. In alto, dunque, senza preoccupazioni e senza timori, i tricolori della nostra parte politica, e impariamo dall'imminente Congresso socialista, e espressione di una propaganda assidua e d'una organizzazione salda e diffusa, a serbare anche noi le nostre file, aumentarle, rinvigorirle, renderle omogenee e preparate alle battaglie avvenire!

D. C. R.

Trasformazioni

Ne avete sentito parlare tante volte di «trasformazioni»? Ma questo discorso che intendo fare, non si aggira intorno alle trasformazioni da compiersi per applicare i sistemi moderni. Qui si tratta di trasformazioni, diciamo così, di opportunità, da farsi non solo per applicare il progresso che spinge ad incessanti evoluzioni, ma anche, e più, per mettere in pratica gli ammonimenti, che ci danno le statistiche doganali.

E a queste che dobbiamo credere, come quelle che non son chiacchiere, né opinioni, né teorie: bensì fatti concreti e positivi! Or bene; le statistiche doganali ci dicono che la media dell'importazione annuale del frumento in Italia è stata di Q.li 10.500.000 negli ultimi sei anni, e di Q.li 10.175.000 nei sei anni precedenti. I cavalli importati in Italia da 40-191 nel 1910 sono scesi a 36.745 nel 1911, a 31.196 nel 1912, a 11.298 nel 1913 da Gennaio alla fine di settembre. L'importazione delle carni congelate che da Q.li 11.467 (per un valore di L. 1.894.720 nel 1912 era salita a Q.li 145.487 (per L. 17.458.440) scese a Q.li 61.455 nel 1913 (per L. 6.760,050) da Gennaio a Settembre.

Fermiamoci a queste cifre, poichè sulle rispettive produzioni a cui si riferiscono si impernia la nostra agricoltura.

Dalle cifre suriferite parrebbe che, mentre vi è un sensibile progresso nell'industria del bestiame, non ce ne sia altrettanto nella produzione del frumento. Ma quanto al frumento, la cosa non sta proprio così: se la produzione di esso fosse rimasta stazionaria, l'importazione avrebbe dovuto aumentare di molto, poichè nel dodicennio la popolazione è aumentata di 2 milioni e mezzo di individui e il tenor di vita dei consumatori è certo migliorato: il che ha richiesto un forte maggior consumo di frumento. La produzione è quindi evidentemente aumentata per soddisfare all'aumentato consumo; ma non basta ancora a soddisfare all'intero bi-

sogno, per cui ci occorrono tuttora una diecina di quintali di frumento all'anno. Il progresso più sensibile, più visibile, lo troviamo nell'industria del bestiame. Vi è senza dubbio una stretta relazione fra queste produzioni, non solo, ma vi è pure fra loro e l'evoluzione dei nostri sistemi culturali; poichè il legame intimo fra la produzione dei cereali con quella del bestiame non può a meno di sussistere che attraverso la produzione dei foraggi.

E ora avrete capito dove voglio andare a parare: a consigliarvi, cioè, di intensificare le trasformazioni in capo alle quali sta la soluzione del problema di bastare a noi stessi per la produzione del pane e della carne. È possibile? Non è avventato crederlo. L'on. Fanteri, ex ministro dell'agricoltura, e che certo se ne intende, lo crede senza riserve: «La trasformazione della coltura sin qui attuata, egli dice, molto ha contribuito a dare elementi alla risoluzione del problema: bisogna progredire con lena vigorosa, cercando nella più estesa e intensa coltivazione dei foraggi l'argomento maggiore a tal fine: impostare sulla coltura dei foraggi le coltivazioni agrarie. E bene vengano le varietà di grano ad alto rendimento che permettano le fortissime anticipazioni culturali e l'avvicendamento a brevissimi turni col prato: ben vengano i nuovi mezzi meccanici di lavorazione del suolo che consentano di trarre dalle stalle quasi esclusivamente latte e carne».

Avanti dunque per queste vie!

UN AGRICOLTORE

Note di viaggio

L'uomo propone,..... ed il mare dispone. Così accade il più delle volte a chi viaggia in Tripolitania e in Cirenaica nella stagione invernale. Prima d'imbarcarsi da Tripoli per in Cirenaica, è consigliabile per ora, fino a che cioè non si sarà provveduto per migliori approdi, fare una cura..... procurare di divenire musulmani nell'anima. E per raggiungere lo scopo occorre un preparato speciale: una buona dose di fatalismo mescolata a vari grammi di pazienza. Fatta la miscela, ingoiarla prima di salire sul piroscafo.

Chi parte da Tripoli con l'intenzione di sbarcare a Homs o Misurata o Bengasi, il più delle volte, in causa del mare agitato e della mancanza di porti, si crede costretto a continuare forzatamente il viaggio fino a Tobruk, unico rifugio sicuro dopo Tripoli, oppure a dover rimanere per vari giorni in pieno mare in vista della costa a danzare una terribile fantasia, come dicono gli Arabi, una ridotta infernale sulle onde, senza speranza di poter toccare il desiato suolo.

Durante la mia permanenza a Bengasi per dieci giorni, nessun piroscafo ha potuto approdare. Comparrivano ogni tanto sull'orizzonte, tentavano avvicinarsi, scambavano qualche segnalazione semaforica e poi... dovevano filare nuovamente in un porto più sicuro. È inutile il dire che ogni comunicazione, tranne per fortuna la telegrafia sottomarina, era interrotta. La posta, i giornali non erano che... più desideri. Il piroscafo Mensi della Società Siciliana, partito due volte da Siracusa, per altrettante volte ha dovuto ritornarvi senza poter sbarcare neppure la posta. Ed i viaggiatori hanno così fatto due viaggi andata e ritorno... senza fermate, su e giù per il Mediterraneo. Con quale delizia, ognuno può immaginare!

Stamane finalmente il piroscafo Apollonia ha potuto sbarcare non i passeggeri, ma la posta soltanto... e non senza grave pericolo. È stato un avvenimento. La notizia che sarebbe sbarcata la posta si è rapidamente diffusa per la città, e una folla di gente si è riversata al porto per godere il sospirato spettacolo. Il ritorno della barcetta, che quattro robusti rematori gu davano

sulle onde travolgenti, è stato salutato da un urlo di gioia, di contentezza. La posta è in salvo anche per questa volta.

La città, in questi giorni di involontario isolamento, è come malata, la sua vita è quasi paralizzata; non v'è chi non ne risenta le conseguenze.

Turbamenti di non lieve entità si verificano durante questi periodi critici sul mercato della città: i prezzi di costo di molte merci, dei generi alimentari soprattutto, aumentano enormemente. Non arrivando i prodotti, i venditori approfittano per vendere le loro merci a prezzi più alti e ciò con grave danno dei consumatori.

In molti casi avviene che i piraschi, per non correre grave pericolo, sono costretti a sbarcare in fretta e in furia la posta ed i passeggeri e fiano via senza poter sbarcare le merci. Donde un ristagno dannosissimo alle esigenze del traffico e del commercio.

Non è possibile farsi un concetto esatto delle gravissime difficoltà che devono avere incontrate le nostre navi per sbarcare soldati e carriaggi al principio della guerra, quando al mare tempestoso si univa l'ostilità della popolazione, se non si è viaggiato un po' lungo queste coste. Nessuno avrà dimenticato le notizie dei due giorni tremendi passati nell'ottobre 1911 dalle nostre navi, col mare grosso nella rada di Bengasi sempre sbarcare, e la difficoltà dello sbarco a Tolmetta, ova vari nostri artiglieri perirono miseramente.

Il porto è per Bengasi un bisogno di prim'ordine, una necessità imprescindibile. Capoluogo del Barka, principale città della Cirenaica, è destinata a divenire un centro sempre più grande ed a raggiungere uno sviluppo tale da essere posta fra i principali porti e città dell'Africa settentrionale. Fondata dai Greci ebbe il nome di Esperide, siccome la città più ad occidente della Cirenaica allora sotto il dominio dei Greci. Caduta in mano degli Esiriani, mutò il suo nome in quello di « Berenice ». Il nome odierno di Ben Ghàsi lo venne dato da quello di un marabutto, la cui tomba è posta a poca distanza della città.

Posta in terra fertile, è il centro principale di partenza delle carovane per l'interno. Fra tutte le città del Mediterraneo è certo quella che ha più facile e diretta comunicazione coll'Uganda e col Uadai. Ogni anno varie grandi carovane partono per esportare i prodotti dell'industria Europea e per importarne penne,avorio, gomma e pelli. Il traffico delle penne e dell'avorio, il più ricco di tutti, è interamente nelle mani di case israelite.

La rada di Bengasi è assai ampia, ma poco profonda, sì che i bastimenti di gran pescaggio non possono approdarvi e debbono rimanere al largo senza riparo alcuno.

Vari progetti per la costruzione del porto sono già stati fatti. Quello dell'ing. Carrara sembra più degli altri avere soddisfatto alle esigenze tecniche, sì che sono già stati stanziati vari milioni. Si tratta delle costruzioni di due moli, di due colossali gettate, l'una partente dalla punta della Ghiliana, l'altra dalla punta del semaforo, tali che chiudano la rada ed impediscano che le onde abbiano a sospingervi la sabbia ed ostruire l'entrata. I lavori di dragaggio eseguiti dalla ditta Dario di Napoli sono riusciti dopo qualche mese inefficaci per la nuova sabbia accumulata dalle onde nella parte approfondita.

Forse nessuna regione sul Mediterraneo è così esposta ai venti del Nord come la costa della Pentapoli. A chiunque osserva una carta geografica, essa si presenta come quasi un arco di cerchio che sporge sul mare tra il golfo della Sirte da una parte e il Golfo di Bomba dall'altra. E i venti vi soffiavano con tale violenza da costringere i più grossi bastimenti a prendere il largo per non correre il rischio di essere trascinati contro gli scogli.

Porti veri e propri in Cirenaica non ve ne sono. Vi sono soltanto buoni luoghi d'approdo: tali sono Tolmetta e Marsa Susa. Ma anch'essi servono, purché il mare sia calmo.

Eccellenti ancoraggi offre la costa della Mar-maria. Dalla stella sappiamo che nella baia di Bomba riparò già la squadra francese nel 1808 per sottrarsi alle ricerche della squadra inglese, comandata da Lord Collingwood.

Senza dubbio il migliore, il più vasto ed il più profondo di tutta la costa Africana è il porto naturale di Tobruk, corrispondente forse all'antica Antipyrgos dei Greci, e che lo Schweinfurth, esploratore tedesco, pone per sicurezza subito dopo Biserta. — Il possesso del porto di Tobruk — egli scrisse — equivale alla supremazia sul Mediterraneo — Senza dare soverbia importanza a questa esagerata affermazione, è certo che Tobruk strategicamente offre un ottimo baluardo e potrà certo divenire un'ottima base navale la Biserta del Mediterraneo orientale.

Tripoli e Tobruk sono per ora i due unici porti di tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica, che complessivamente misura circa 2000 km. di estensione.

È sperabile che il progetto di costruzione del porto di Bengasi non abbia a restare un semp-

ce foglio di carta, ma che presto abbia ad essere concretato con enorme vantaggio della città, che vedrà, per l'importanza della sua posizione, affluire sempre in maggior numero i legni mercantili e svilupparsi maggiormente e più saldamente il commercio tra l'interno dell'Africa e l'Europa.

Bengasi, 11 gennaio 1914

AGOSTINO GUERINI-MARALDI

I lavori del Nuovo Catasto nella nostra Provincia

A proposito di quanto avemmo a rilevare in altro numero del nostro periodico su questo interessante argomento, torna acconcio oggi riportare quanto l'on. Deputazione Provinciale nella sua relazione al Consiglio Provinciale nella tornata del 15 corr. stimò di dover riferire sullo stato d'avanzamento dei lavori.

« Le operazioni del Nuovo Catasto hanno progredito al punto da ritenersi compiuti tutti i lavori di misura e di stima; che la mostra l'attività spiegata dall'ufficio governativo nei sei anni decorsi dall'inizio delle operazioni.

« La Giunta Tecnica Catastale, con una solerzia assai lodevole e che è stata rilevata come eccezionale dagli organi superiori dell'amministrazione Catastale, ha compiuti tutti i lavori di campagna, cioè, dopo un non lungo lavoro di controllo e di raffronto, potrà porsi in grado di far iniziare i lavori delle Commissioni Censuarie Comunali e Provinciali per la risoluzione degli eventuali reclami.

È fondata speranza, infatti, di potere, alla fine del venturo anno, iniziare la pubblicazione degli atti del Nuovo Catasto, le cui copie si stanno approntando con alacrità da uno speciale ufficio testè costituito, per cui si ha la quasi certezza che col 1.° Gennaio 1916 l'imposta sarà applicata in base ai nuovi redditi ».

Da ciò prendiamo argomento, per fermare l'attenzione degli interessati sul fatto, che fra breve in tutti i Comuni della provincia di Forlì si pubblicheranno i risultati delle operazioni compiute in esecuzione delle Leggi 1.° Marzo 1886 N. 3682, 20 Giugno 1889 N. 6180, 21 Gennaio 1897 N. 23; del regolamento 26 Gennaio 1905 N. 65 e della Istruzione XV, della Direzione Generale del Catasto, sul Riordinamento della Imposta Fondiaria.

È pertanto durante tale stadio delle operazioni Catastali, importantissimo per la proprietà fondiaria, che i possessori dei fondi, le Commissioni Censuarie Comunali e la Commissione Provinciale dovranno esercitare quel diritto — che è nello stesso tempo un dovere — di controllo e di reclamo loro assicurato dalla Legge. E poiché le disposizioni che direttamente li riguardano trovansi nelle Leggi, nel Regolamento ed istruzioni sopra citati, necessariamente frammiste a quelle afferenti gli Uffici cui è affidata la esecuzione dei lavori, così sembra debba tornar utile citare, ordinandole e riassumendole in forma chiara e semplice, soltanto quelle nozioni sul Nuovo Catasto che sono indispensabili ai possessori di fondi rustici, affinché essi possano con cognizione di causa, nell'epoca utile e nelle forme volute, avvalersi dei diritti che la Legge loro concede.

A tal fine e sotto il titolo del presente, pubblicheremo più avanti, una serie di articoli, che precederanno l'epoca della pubblicazione del Nuovo Catasto.

Lettere del pubblico

Orfanotrofo Femminile.

Caro Cittadino,
tu hai denunciato a più riprese il cattivo funzionamento di quell'importante Istituto di educazione dei figli del povero, che è il Convitto Masini, il quale resta affidato per la direzione alle cure di tale, che è venuto bensì a risiedere a Cesena, ma che si parte più di una volta la settimana, per disimpegnare nella vicina Forlì molteplici incarichi, e nella cui assenza la funzione di direttore è alla mercé di un istitutore, che non ha titoli per utilmente adempierla. L'organo del Municipio, posto tra l'uscio e il muro, non rispose, come è suo costume, e le cose continuano a camminare presso a poco come per il passato.

Altrettanto accadrà, probabilmente, per ciò che vengo a dirti su quell'altra istituzione Beneficenza dei nostri antichi, costituita dall'Orfanotrofo Femminile. Fino a qualche anno addietro, le fanciulle povere ivi raccolte e mantenute, raggiungevano il numero di 60, e le richieste erano sempre superiori alle disponibilità della benefica Istituzione. Oggi quel numero è improvvisamente disceso a 40, senza che tale notevole limitazione sia stata suggerita da ragioni di bilancio o decurtazioni di rendita. A quella limitazione si è venuti non per altro, se non per far posto nel Convitto femminile ad una ventina di pensionate che frequentano le pubbliche scuole.

Io non voglio, per ora, indugare, non avendo elementi per farlo, se la introduzione di queste fanciulle nell'Orfanotrofo risponda alla volontà dei fondatori, se sia conforme alle tavole testamentarie, allo Statuto; se con essa non si snaturi il carattere e la funzione del pio Ricovero. Il danno che, per effetto di siffatto provvedimento, risente la classe povera è certamente gravissimo, poi che per esso è rimasto decurtato di un terzo il contingente delle derelitte: ma vi è un altro danno, di ordine tutto morale, che a quello si accompagna e lo rende più stridente.

Oggi, accanto alle povere figlie del popolo, vestite dimessamente e melanconiche nell'aspetto, si vedono per le strade, camminare in lunga teoria, altre ragazze, sfoggianti abiti di moda e cappellini di lussu, e con nei volti impressa quell'aria di contento che nasce dalla tranquillità dell'animo e dalla sicurezza del domani. Il contrasto è penoso, e lo spettacolo rattristante. Non so se, tra i postulati del socialismo, vi sia quello ancora di una perfetta eguaglianza nella società avvenire anche in fatto di vestiario: logicamente sembra che a ciò si dovrebbe arrivare: certo è però, che se piace sui banchi della scuola, per alte ragioni pedagogiche, vedere le sottane modeste accanto agli abiti di lusso, in una casa di orfane, quella promiscuità suscita un senso doloroso di pena, e forse di livore, di invidia, nell'animo di qualche fanciulla più disgraziata delle altre e più predisposta da natura a sentire la profondità delle disuguaglianze sociali. Ma non basta, caro Cittadino.

Le signorine pensionate, appunto per la loro favorita condizione, hanno bisogno, come facilmente si comprende, di particolari riguardi. Talune vanno alle Scuole Normali, altre alle Tecniche, altre al Ginnasio: hanno d'uopo quindi, fra l'altro, di essere accompagnate nell'andata e nel ritorno dalla scuola. Ed è così che le istitutrici, le cui cure dovrebbero essere rivivite in servizio delle orfanelle, debbono stare per molte ore del giorno, a disposizione delle signorine privilegiate.

Un'ultima appunto, e ho finito. Allora che una fanciulla orfana viene ricoverata, le si consegnano alcuni oggetti di uso personale, quali, ad esempio calze, pettini, spazzole; ecc: oggetti che, col tempo, naturalmente si scuriano e diventano inservibili. Or da qualche tempo è invalso il costume, quando questi oggetti vengono a mancare, di ricorrere alle famiglie e obbligarle a provvederli.

Anche qui mi par lecito chiedere: è giusto, legale, in armonia con le disposizioni e la volontà dei benefici testatori, questo carico che si impone a famiglie oltre ogni dire disagiate, e a cui i reggitori del buon tempo antico non pensarono neanche lontanamente? Certamente poi, in cospetto di esempi così caritatevoli, mi pare il caso di esclamare, sicuro del consenso dei tuoi lettori: alla larga dalla moderna filantropia democratico-repubblicana!

Un assiduo.

Le elezioni al Consiglio Superiore del lavoro - La vittoria della Confederazione Nazionale Agraria

La settimana scorsa si è avuta a Roma l'elezione al Consiglio Superiore del Lavoro per la designazione della Associazione che avrebbe dovuto presentare la terra da cui sarebbe stato scelto un consigliere rappresentante le associazioni padronali: è questa votazione nonostante la lotta viva ed animata ha segnato una brillante vittoria della Confederazione Nazionale agraria.

L'opera sempre più intensa e sempre più attiva prestata dalla Confederazione al Consiglio Superiore del Lavoro aveva già dato per il passato ottimi frutti: mediante l'energia infaticabile del Consigliere Spisani assistito da tutto l'ufficio della Inter-provinciale, quella rappresentanza della classe padronale che era ridotta ai minimi termini riuscì ad affermarsi vigorosamente contro la rappresentanza delle associazioni operaie.

Troppo lungo sarebbe qui il descrivere tutta la attività svolta nel seno di questo

importante consesso: abbiamo solo voluto accennarvi per dimostrarvi tutto l'impegno col quale la Confederazione Nazionale agraria partecipa alla votazione.

Le singole associazioni erano state invitate a votare per la Associazione agraria Ravennate.

Ecco ora i risultati ottenuti:
Associazione agraria di Ravenna voti 178
Associazione agricoltori italiani < 78
Federazione consorzi agrari < 8
Varie < 17

Le cifre parlano più eloquentemente di ogni commento. La compattezza e l'entusiasmo col quale tutti hanno risposto, l'appoggio solidale offerto dalla Unione Economica Sociale di Bergamo hanno permesso di ottenere questo confortante risultato.

Si può prevedere fin d'ora che la Confederazione Nazionale agraria parteciperà ai futuri lavori col'opera illuminata e intelligente che già così efficaci risultati diede per il tempo passato.

E così si porterà il migliore contributo delle nostre forze in quell'istituto in cui si dibattono i più importanti e delicati problemi interessanti i molteplici aspetti della nostra vita economica sociale e a quella soluzione che sotto una apparente veste teorica riflettono le loro conseguenze esclusivamente nella vita pratica del Paese.

ENIGMA

Spesso tra le memorie del passato
un sorriso di donna ho ritrovato,
come un fior di viola solitario
tra le pagine gialle d'un vecchio dizionario.

E son rimasto penseroso e muto
su quel ricordo che avevo perduto
tra gli affanni piovuti sul mio cuore
dalle illusioni spente, dalle noie d'amore.

Ho costretta la mente a risulire
anno per anno il tempo. Invan! Tra l'ire
de la mortal bufera fu folta
ritrovai quel sorriso lungo la corsa via!

Mi perdei ne la notte del passato!
Ma invan le rosse labbra ho ricercato
di quel sorriso muto, solitario
come il fior tra le gialle carte del dizionario!

X.

Note Agricole

PER I NOSTRI VINI.

Antracnosi. (Sphaceloma ampelinum) è una antica malattia della vite denominata dai nostri coltivi grettatura.

Delle tre forme che si descrivono: antracnosi maculata, antracnosi punteggiata e antracnosi deformante ci occuperemo della antracnosi maculata che è più comune e che si constata di frequente in alcune varietà delle nostre viti, specialmente nella Cagnina, forse perché si coltiva in pianura e la t-r-r-r-r non sempre asciutti.

Questa forma attacca i tralci, le foglie e gli acini. Sui giovani tralci vi produce delle piccole macchie rosso grigio, e di mano in mano che il tralce si va sviluppando, le macchie dell'antracnosi s'ingrandiscono e si moltiplicano prendendo un colore nerastro e si approfondiscono oltre l'epidermide e talvolta fino alla zona centrale del tralce. L'infezione passa poi sulle foglie presentandosi sotto forma di pustole di color grigio al centro contornate di bruno e nero. La foglia diventa aggrinzita e perforata come colpita dalla grandine.

Se la malattia colpisce i fiori, il danno si manifesta sempre più grave compromettendo il raccolto. Negli acini si manifesta con piccole puntate che ingrandendosi intaccano la polpa determinandone l'essiccamento.

I rimedi contro questa malattia sono preventivi e curativi.

Ora noi raccomandiamo, specialmente per quelle viti che vanno soggette a tale infezione, i trattamenti preventivi che danno migliori risultati. Questi debbono essere effettuati dopo la potatura, non oltre febbraio, e consistono nella spennellatura ai ceppi e ai tralci colla seguente soluzione:

Acqua calda litri 100
Acido solforico litri 2
Solfato di ferro Kg. 30.

Delta soluzione si ottiene versando, con le debite cautele per evitare diargrosi, l'acido solforico sul solfato di ferro, quando questo sarà totalmente bagnato dall'acqua si aggiungano a poco alla volta i 100 litri d'acqua calda.

Un altro rimedio trovato efficace contro l'antracosi e contemporaneamente contro la peronospora consiste nel trattare le viti con la seguente miscela:

Solfato di rame Kg. 12
Calce viva " 5
Acqua calda " 100.

Per non diffondere la malattia, si distruggano i tralci potati evitando di servirne come marze per porta-innesti.

Filtrazioni di vino.

Odore di zolfo. Si travasi il vino che ha questo difetto in botte ben solforata. Anche coll'aggiunta di 50 grammi di carboni di legna per ogni ettolitro di vino, il difetto viene tolto.

Sapor di legno o di muffa. Entrambi i difetti si curano introducendo e sbattendo ben bene 300 grammi circa d'olio finissimo, agitando la massa 2 o 3 volte ogni 1 o 5 ore. Tollo l'olio venuto a galla, si passa il vino in recipiente nuovo.

Vino filante. Se è nel primo stadio è un'alterazione del solo colore, nel secondo stadio ottiene anche il sapore. Questa alterazione è più frequente nei vini bianchi che nei neri, ed avviene quando i vini non sono ben defecati.

Si cura con agguamento del vino e con accurate solforazioni alle botti, riscaldando il vino con gli enaltri, aggiungendo tantino 20 grammi per ettolitro 10 grammi di solfato di calce. Si chiarifici poi con la colla di pesce.

La decade Agraria.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio.

Nel Piemonte e in Lombardia si ebbero geli e brinate che arrestarono lo sviluppo della vegetazione a cui sarebbe invece propizia la neve; questa ricopre la campagna del Veneto e nell'Emilia con vantaggio generale per le colture di quelle regioni.

Pioggie e nevi giungono ancora benefiche alle campagne dell'Italia Centrale ed a quelle della regione Meridionale Mediterranea, che sono in condizioni soddisfacenti; tuttavia nel Lazio ed in Campania i pascoli difettano tuttora di erbe. Di nuove piogge abbisognano le terre di Capitanata, mentre quelle della penisola Salentina si avvantaggiano delle condizioni meteoriche di questa decade e specialmente ne ebbero profitto i cereali.

Caddero in Sicilia precipitazioni copiose, veramente ristoratrici per l'agricoltura che da lungo tempo ne abbisognava; in Sardegna al contrario l'umidità fa ancora difetto e massime nelle zone montuose si accentua la penuria dei pascoli.

Pochi lavori furono compiuti all'aperto e consistettero in opere di rinnov, concimazioni, potature ed affossature per piantagioni novelle. In complesso i cereali vegetano promettenti e conti nua qua e là il raccolto delle olive con esito vario da luogo a luogo.

Note di cronaca

Per iniziativa del Circolo Democratico Costituzionale, domenica 22 febbraio p. v. nel Teatro Giardino avrà luogo un

Veglione Tricolore.

Finò a tutto il 31 corrente si riceveranno le prenotazioni dei palchi presso la Segreteria del Circolo, ove si potranno anche ritirare i biglietti personali d'ingresso.

La Signorina Maria Rita Brondi che, come dicemmo nel numero passato, è stata ricevuta in udienza privata a Palazzo Margherita, ha ricevuto dall'Augusta Signora un prezioso gioiello in smalto, oro e brillanti a contrassegno del l'ammirazione della Sovrana per la sua arte.

Per il giorno 2 febbraio, l'Associazione della stampa Emiliana, l'ha invitata, insieme a Bonci, a voler prendere parte al grande concerto che si darà al Teatro Duse a Bologna.

Alla distinta Signorina i nostri rallegramenti ed auguri.

Teatro Comunale. — Colla sera di giovedì 5 febbraio p. v. in questo teatro avrà principio una stagione di operette colla Compagnia Carmen Mariani, diretta da Attilio Pietromarchi. Questa Compagnia, preceduta da buonissima fama, è formata di ottimi elementi fra i quali primeggiano il soprano Carmen Mariani ed i tenori Armando Laurini ed Attilio Pietromarchi. Direttore d'orchestra è il maestro Giuseppe Canepa; ha un vasto repertorio ed oltre alle già sentite operette quali la Goisa, Casta Susanna, Eva, ecc., ha pure delle novità per Cesena come Piccolo

Lord, Primavera Scappiglatta, Manovre d'autunno, Toredor, Amore in Maschera e l'ultima edizione di Reginetta delle Rose, corretta recentemente dall'autore R. Leonecavallo.

Offerte. — La Signorina Sylla Casali del fu Marelli in occasione del suo matrimonio ed in memoria dei suoi compianti genitori ha inviato L. 50 alla Cucina Economica R. Mori.

— In occasione della morte del sig. Giovanni Bianchi la famiglia ha offerto L. 20 alle Colonne Scolastiche.

Ferimento. — Nel pomeriggio di giovedì scorso, in S. Carlo, mentre certi Conti Alfredo fu Antonio di anni 22 e Caciaguerra Guido di Secondo di anni 26, giocavano d'azzardo nell'osteria condotta da Giorgini Domenico, venuti a questione il Conti assalì improvvisamente il Caciaguerra o lo colpì alla schiena con un piccolo coltello.

Il ferito fu d'urgenza trasportato al nostro ospedale ove i medici lo dichiararono guaribile in pochi giorni.

Il feritore è tutt'ora latitante.

Al Giorgini è stata elevata contravvenzione per trasgressione all'articolo 484 del Codice Penale.

Il Corso d'Agraria per i Coloni presso questa R. Scuola pratica d'Agricoltura, che doveva aver principio il 20 corrente, causa la cattiva stagione è stato rimandato, e forse, se la stagione lo permetterà, sarà iniziato il 3 febbraio p.v.

Per gli esami di licenza nei Ginnasi e nelle Tecniche. — Sono stati sollevati dubbi a proposito dell'interpretazione di un articolo della legge 27 giugno 1912 che regola l'andamento delle scuole medie. Con questo articolo si dispone che possano soltanto i candidati alla licenza dell'istituto tecnico e quelli liceali ripeterne nell'anno susseguente le sole prove fallite l'anno precedente.

Il dubbio era nato da ciò che la legge 1904, all'art. 36, diceva che potevano godere del beneficio suaccennato anche i candidati alla licenza delle scuole medie di primo grado (e cioè quelli di licenza tecnica e ginnasiale) i quali caduti in più materie si iscrivevano regolarmente per l'anno di ripetizione.

Ora poiché da molti capi di istituti delle scuole di secondo grado, non si poteva dare alle famiglie degli alunni una esauriente risposta, possiamo assicurare, dopo informazioni assunte a fonte competente, che l'art. 36 della legge 1914, essendo stato abrogato, mette col disposto dell'ultima legge 1912 in condizione soltanto i candidati alla licenza d'istituto tecnico e liceale di sostenere nell'anno susseguente le sole prove fallite, vietando assolutamente ai candidati alla licenza tecnica per i quali resta fermo il disposto della nuova legge.

In conclusione anche gli alunni caduti nell'anno precedente e regolarmente iscritti per quest'anno alla terza tecnica, e quinta ginnasiale devono ripetere tutti gli esami con le solite norme e prescrizioni.

Caccia clandestina. — Quando la terra è coperta dalla neve la caccia è chiusa.

Ma come va che da per tutto si caccia? Sorprendere i bracconieri non è difficile; se ne incontrano a decine o lo facilitate si sentono.

Provveda a cul spetta. Se sarà del caso, torneremo sull'argomento.

Per l'Assicurazione Mutua del Bestiame. — L'on. Nitti ha indirizzato ai Prefetti, ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali, ai Direttori delle Scuole d'Agricoltura, ai Presidenti delle Società di Mutua Assicurazione per il bestiame una circolare con la quale espone tutto un programma di provvedimenti che il Ministro si appresta ad attuare per l'efficace sviluppo di questo importante ramo di previdenza agraria.

Il Ministro, sentito il parere del Consiglio zootecnico, promuoverà ed incoraggerà l'assicurazione mutua del bestiame agrario, oltre che con premi e sussidi che in tali assicurazioni esercitano e si siano mostrati meglio ordinati e attivi, con concorsi nazionali, regionali, e provinciali;

a) col concedere sussidi alle associazioni mutue locali per promuovere la costituzione legale e per agevolare l'ordine del funzionamento;

b) coll'incoraggiare quelle già esistenti a meglio assicurare il regolare funzionamento;

c) col concedere aiuto a quelle istituzioni che provvedono alla riassicurazione.

La domanda di sussidio deve essere accompagnata fra l'altro da una copia dello Statuto sociale, del bilancio consuntivo dell'ultimo anno, da una nota illustrativa ragguagliata intorno al numero dei soci, dei capi di bestiame assicurati coll'indicazione del rispettivo valore; della mortalità del bestiame assicurato, della circoscrizione del sodalizio e del numero dei sinistri verificatisi e dell'ammontare delle indennità pagate.

Vendita di targhette per biciclette. — Allo scopo di facilitare l'acquisto delle targhette

per le biciclette, con deliberazione presa dalla Giunta Municipale, la vendita delle targhette suddette viene effettuata presso l'Economo Comunale, presso l'ufficio di Polizia Comunale e negli uffici postali di Borello, Maerone e S. Giorgio, al prezzo ordinario di vendita di lire sei ciascuna.

Le nuove monete d'argento. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale viene approvato un nuovo tipo di monete d'argento. Dette monete portano nel diritto l'effigie del Re, nel rivolto destro è la leggenda *Vittorio Emanuele III Re d'Italia*, in un canto il lapidario romano, in basso è riportato il nome dell'autore del modello, il rovescio reca la rappresentazione simbolica dell'Italia che tiene un ramo d'ulivo nella destra e uno scudo nella sinistra ed è portata sopra una quadriglia recante nel drappellone il motto *Fert*, i cavalli della quadriglia sono in movimento.

L'anno di coniazione è riportato nello spazio del lato sinistro sotto i cavalli, l'indicazione del valore in basso tra due nodi d'amore dei quali quello a sinistra reca al disopra la iniziale *R* per la zecca e quello a destra la stella d'Italia. Sopra la iniziale è il nome dell'autore del modello e sopra la stella quello dell'incisore della zecca. Il contorno reca il motto *Fert*, alternato colla stella d'Italia e col nodo d'amore. Le nuove impronte secondo il disegno anzidetto saranno riprodotte in piombo o depositate presso l'archivio di Stato.

Da un grafico al riguardo della Gazzetta Ufficiale si rileva che saranno coniate anche spezzati da 50 centesimi.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza V. E. il giorno 25 Gennaio dalle ore 15 alle 16,30
Nardelli - Marcia Militare
Schubert - Serenata
Gounod - Faust - Fantasia
Vagner - Lohengrin - Fantasia
Schubert - 1. Tempo della Sinfonia in Si Minore.

Stato Civile dal 18 al 24 Gennaio 1914.
NATI - M. 14 - F. 10 - Totale 24.
MORTI - Maraldi Assunta di a. 73, Via Milano - Fellini Leopoldo di m. 9, S. Pietro - Casadei Maria di a. 4, Caliseo - Milini Costantino di a. 84, S. Bartolo - Foschi Maria di g. 2, Via Montalti - Drea Lambertina di m. 3, Via Bovio - Merloni Elmo di g. 13, Carpineta - Manzoni Salvatore di a. 46, Ospedale.

MATRIMONI - Fusconi Matteo e Merendi Maria, Gentili Luigi e Pretti Rosa, Barberini Angelo e Capilli Livia, Turroni Urbano e Comandini Ida, Sradini Giuseppe e Casali Silia, Ceccaroni Valeriano e Panni Arslita, Foggia Augusto e Capelli Pia, Montanari Agostino e Pirini Silvia, Fatti Carlo e Molari Ida, Gianchi Urbano e Arrigoni Palma, Domeniconi Agostino e Montanari Virginia.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 1° 18 al 24 Gennaio 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	26,10	26,20	26,30
Formentone " "	15,25	15,50	15,75
Fagioli " "	24,50	24,75	25,—
Campana " "	—,—	—,—	—,—
Seme medica " "	—,—	—,—	—,—
" trifoglio " "	—,—	—,—	—,—
Avena " "	16,—	16,50	17,—

Olio per Ettol.	195,—	237,50	280,—
Legnada fuoco	8,—	8,75	4,50
Paglia " "	—,—	3,50	—,—
Pieno " "	6,—	6,75	7,50
Haoli da mac.p.vivo	76,—	85,50	95,—
Vaccho " "	73,—	82,50	92,—
Vitelli " "	114,—	117,—	120,—
Suini " "	110,—	117,50	125,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I. qualità per ogni Kg. (priv.)	L.0,70
" Traverso " "	0,87
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	0,60
" Traverso " "	0,85
Farina di Frumento al Kg.	0,82
Farina di Granturco al Kg.	0,92

Premiato Stab. Tipog. Bissini-Toni — Gerente Resp. Carlo Amadecci

Io sottoscritto pubblicamente ringrazio il Chiarissimo

Prof. FABIO RIVALTA

tutti gli addetti all'Ospedale e quanti colle cure e conforto cooperarono alla mia guarigione.
Prati Giovanni - Infermiere.

Le Malattie contagiose sono i unici nemici della prevenzione infallibile di tutte le malattie, curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con stringa ed ovatta (L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli. Via Roma 450

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

Monza

Telerio
Tovaglieria
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperto
Tende
Tappeti

Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA
BISLERI

TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Wotan

La lampadina traillata

Risparmio 75%

Massima durata

In vendita presso i principali Rivenditori e la Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert

EPILETTICI

Curatevicon le celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, tetano-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insania, incontinenza naturale delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, dolore gastrico, crampi muscolari, ed intestinali, l'aterosclerosi ecc.
 La POLVERE O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate e riconosciute con efficacia alla primario esposizione internazionale e Congressi medici e furono i dono speciali delle LL. MM. e Reali d'Italia e d'Inghilterra e d'America.
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI

Chi ha provato assicura formalmente

che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** è un purgante sicuro efficacissimo, non irritante come tutti gli altri, che agisce anzi come rinfrescativo e come disinfettante degli intestini e dello stomaco. Facilissima a digerirsi, di gusto gradevole e delicato, piace anche ai bambini ai quali nella dose di un cucchiaino serve come ottimo purgante vermifugo. Utilissima a tutti, è poi indispensabile a chi digerisce male, a chi conduce vita sedentaria, a chi va soggetto a inappetenza, mal di capo, acidità, nella stitichezza, nelle emorroidi, diarea ecc. ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie e Casa Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara Bologna, ai seguenti prezzi: Busta L. 0,20 — Flacone piccolo L. 1,20 — Grande L. 3,00.

N. B. — Rifiutate le cartine e i flaconi che non portano la marca di fabbrica (*Il Pellegrino*) con la firma *Prodel*.
 Diffidate ancora del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3.60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno — Depositario generale per l'Italia Corso Vittorio Emanuele N. 24 — Torino — e riceverete al vostro domicilio franco d'ogni spesa per posta un flacone grande di vera.

Magnesia S. Pellegrino

EMOPLASMINA

Insuperabile Nutrimiento del CERVELLO e dei NERVI
 Rilassatezza, dolori di capo, malumore nevrasema e debolezza generale dell'organismo, sono tutti segni evidenti di indebolita forza vitale. Volete conquistare l'appetito e le forze perdute? Volete sentirvi sempre fiero? Volete riavere pronta la memoria? Pensare a lavorare senza fatica? Prendete l'EMOPLASMINA ORLANDI: è questo il naturale nutrimento dei nervi del cervello, che ringiovanisce il sangue ed ha un'azione benefica su qualsiasi organo del corpo.
 Prezzo di ogni flacone L. TRE — Deposito Generale: Farmacia ORLANDI-CARRARA

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ISCHIROL

GUARISCE INFALLIBILMENTE
ANEMIA - NEVRASTENIA
 — Lire 2,50 —
 Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi.
 Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna — A Cesena si vende in tutte le Farmacie.



Contro la Tosse

usate soltanto le **MIRACOLOSE Tavolette Anticatarrali di S. Antonio di Padova**

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI Lug (Romagna) Casa fondata nel 1787 — 6 Medaglie d'Oro — Gran Prix Londra 1907
 Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.
 DOSE: Per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli mezza tavoletta ogni tre ore alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non devono farne uso.
 — SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE —

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA **CHININA-MIGNONE**

CRE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGNONE & C. - Via Orefini - MILANO** - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Artifici per la Toilette e di Chinaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Saponi. **DEPOSITO IN**

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capilluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Maison G. Sternini
 BOLOGNA - Via Rizzoli, 34 - BOLOGNA
 COIFFEUR POUR DAMES
 E PROFUMIERE

Posticci d'arte; parrucche; ondulazioni Marcel la più perfetta e resistente.

Tinture con prodotti totalmente innocui dal nero al biondo con perfetta riuscita nelle tinte di qualsiasi colore.

Champoing massaggi e manicure

Per commissione mandare il campione dei capelli.

Novità in guarnizioni da testa e profumi.

ACQUA IODO ARSENICALE di RIO SALSO
 sovrana fra le ricostituenti (Depurative del sangue) antisclerotiche, antitubercolare, antiurica.
 Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1918.

VELLETRI 21 Dicembre 1918

L'Acqua Iodo - Arsenicale di Rio Salso è dovuta volentieri anche da bambini ed i suoi effetti vivificanti ed eccitanti sono evidenti ben presto dopo i primi giorni della cura.

Dott. Biagio Biagini

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**

ANEMICI - DEBOLI - NEURASTENICI

Ecco di quali illustri nomi si onora

l'Alchebiogeno

della Ditta Dottor Paolo Emilio Cravero e C. - Modena - Via Emilia 44
 il migliore e il solo completo ricostituente

Splendidi attestati i quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno

Prof. Comm. Carlo Fedeli
 Istituto di Patologia Medica della R. Università di Pisa.
 Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescribo nella mia clientela e ne ebbi ottimi risultati.

Prof. G. Minganzini
 Direttore Manicomio - Roma
 L'Alchebiogeno da me adoperato in molti casi di nevrasemia mi ha dati splendidi risultati specialmente nelle forme morbose ed amiateniche.